

Positivo l'esito dell'incontro che si è svolto ieri sera tra maggioranza e DC

Le preferenze degli studenti sono andate a quello sulla Costituzione

Regione: i partiti democratici verso l'intesa istituzionale

«Finalmente per l'esame anche temi d'attualità»

Avanzata dalla coalizione la proposta di un dc alla presidenza del consiglio - Un socialista alla guida della giunta - Ampio confronto sul programma - Per i prossimi giorni fitto calendario di riunioni

I commenti dei giovani alle prese con la prova di maturità - «I titoli erano forse un po' generici, ma gli argomenti interessanti» - La paura di «sbilanciarsi» troppo

Assemblea regionale dei quadri del PCI

I comunisti di fronte ai problemi posti dalla nuova realtà politica

Relazione di Petroselli e conclusioni di Reichlin Saldare i processi unitari al movimento di massa

Cosa fa mutare per i comunisti nel Lazio e a Roma, la nuova realtà politica? E' intorno a questo interrogativo che è ruotato il dibattito sulla riunione convocata dal Comitato regionale, della CIR, con i Comitati federali e le CFC delle circoscrizioni provinciali e dei comuni, venerdì 15 e sabato 16, a Roma, per il pomeriggio. L'assemblea è stata aperta da una relazione del compagno Luigi Petroselli, segretario regionale - che ha fatto il punto sullo stato delle trattative con la DC per la Regione - e da una relazione di Alfredo Reichlin, direttore dell'Unità. Sono intervenuti i compagni Morelli, Giannantonio, Simiele, Proietti e Vona.

Dalla discussione è emersa con chiarezza la consapevolezza delle straordinarie novità politiche che si stanno vivendo in questo periodo. Novità certamente positive, se è vero che a livello nazionale come nel Lazio sono cadute vecchie pregiudiziali anticostituzionali e si è aperto un grande varco alla linea delle intese. E' stato dimostrato - ha osservato Reichlin - che la linea dell'Unità tra le forze democratiche è una linea praticabile, e che su questa via sono possibili successi importanti. E' stato dimostrato che la linea è stata necessaria a risolvere i problemi del Paese. Ma sappiamo anche che la nostra politica, su questa via, ha ancora dei limiti che vanno superati, e presto. Altrimenti si corre il rischio di una ripresa di un'attesa, un tacito avvertimento (di quelle forze che ci sono, sono agguerrite e puntano a impedire lo sviluppo di iniziative politiche unitarie, pronte a giocare le sue carte per scartare addosso a noi tutti i guasti e il peso della crisi).

Esiste un problema - ha detto Reichlin - che non è stato finora notato da Petroselli nella sua relazione introduttiva, e su questo punto sono tornati di volta in volta Reichlin e Simiele. Il problema è quello di una politica condotta dai partiti tutti al vertice: alle spalle o addirittura contro il popolo. E' una politica che non è stata centrale sul quale negli ultimi tempi si è discusso molto tra noi, come calare nella realtà la parola d'ordine «partito di governo e di lotta»; come attrezzare cioè il partito a lottare per governare e per governare. Per questo è avanzata una proposta di rinnovamento, sconfiggendo tutte le resistenze che ancora verranno in piedi. I partiti democratici, per questo, non si sono rassegnati all'avanzata dei processi unitari. Per fare questo occorre gettare sulla base una intesa ancora che nel passato, tutto il peso delle masse.

«I partiti della maggioranza - ha detto ancora il compagno Reichlin - hanno una serie di poteri alle Regioni, sono stati discussi, ieri, al incontro a palazzo Valentini. L'iniziativa è stata organizzata dalle associazioni ARCI, ENALS-ACLI, ENAS, dagli uffici culturali e da una serie di comitati centrali cooperative, con l'adesione degli assessorati alla cultura del Comune, della Regione e della Provincia. In particolare, l'iniziativa che è stata introdotta dall'assessore provinciale Ada Scialoja, è servita ad avviare un lavoro di studio e di riflessione su alcuni nodi decisivi della iniziativa degli enti locali. Si tratta - ha affermato Roberto Galvano, segretario regionale - di mettere a punto precisi strumenti di conoscenza utili per il lavoro degli amministratori. Tra gli argomenti da affrontare ci sono stati indicati in modo particolare la tutela del patrimonio artistico e naturale, lo sport, lo spettacolo, la formazione culturale.

«In relazione a ciò e al fine di suscitare e determinare il massimo di solidarietà e di impegno dei partiti democratici del Lazio nel consolidamento e nel rinnovamento delle istituzioni e del loro rapporto con le grandi masse popolari - conclude il documento - i partiti della maggioranza concordano nell'affermare che la questione deve essere affrontata senza alcuna pregiudiziale e nel rispetto delle loro specifiche valutazioni politiche, ritengono che l'elezione dell'ufficio di presidenza debba scaturire da un accordo e da un impegno comuni dei partiti democratici e che conseguentemente la presidenza del consiglio possa essere assunta da un esponente della DC, maggiore partito di opposizione democratica».

«La riunione di ieri sera è servita anche a mettere in cantiere un piano di consultazione tra la maggioranza e la DC sui più importanti temi di carattere programmatico sul tappeto in questa fase alla Regione. Il calendario preciso dovrebbe essere fissato lunedì. Anche su questo argomento, peraltro, le delegazioni di PCI, PSI, PSDI e PRI, nell'incontro della mattinata, avevano discusso a lungo, fissando - come abbiamo visto - una serie precisa di punti nel documento.

«Vediamo, comunque, il testo preciso delle proposte avanzate dai partiti della maggioranza. «La Regione - si legge nel documento - entra in una fase nuova della sua attività. Va portata a conclusione la fase costituente. L'istituto regionale, anche in virtù di una piena, corretta e rapida attuazione della legge 382 si avvia ad acquisire la totalità dei suoi poteri e delle sue funzioni. E' preciso l'impegno dei partiti che costituiscono la maggioranza, ed è questione posta di fronte a tutti i partiti democratici e popolari, far sì che la Regione esprima compiutamente il suo ruolo precipuo di legislazione, programmazione e indirizzo politico, soprattutto in relazione ai problemi economici e sociali del Lazio e del Paese e alle aspettative della società regionale.

«I partiti della maggioranza - afferma ancora il testo - hanno esaminato i compiti nuovi che ad essi derivano dalla apertura di questa nuova fase ed esprimono la volontà di far pienamente corrispondere ad essi l'azione di governo, rafforzando e qualificando il proprio impegno solidale e ribadendo la propria volontà di confronto costruttivo con tutte le forze dell'opposizione democratica.

L'amministrazione impegnata nell'azione di risanamento

Documento del Campidoglio sugli abusi alla Magliana

Degli abusi edilizi alla Magliana e della recente richiesta di rinvio a giudizio per 18 fra amministratori (l'ex sindaco DC Santini) e gli allora assessori Muzi, Pella, funzionari capitolini e costruttori, si sono occupati ieri l'assemblea e la giunta comunali. Prima della riunione del consiglio si è svolta, infatti, su questo tema, la conferenza dei capi gruppo. La decisione, illustrata in aula dal prosindaco Benzoni, è stata quella di «far precedere la discussione della piena conoscenza dello stato della vicenda giudiziaria».

Sulla questione la giunta ha diffuso un comunicato. In esso si ricorda che «l'amministrazione è rigorosamente impegnata nell'azione di risanamento della vicenda edilizia della Magliana, in merito alla vicenda della Magliana abbia dato già i primi risultati. Si è infatti completato l'accertamento della qualità e della quantità degli abusi edilizi dei costruttori». Questo accertamento è preliminare all'applicazione delle sanzioni previste dalla legge e che, come abbiamo già detto, si aggirano fra i 20 e 40 miliardi.

Proprio per sottolineare la scelta di fondo di una diversa gestione della materia urbanistica, la giunta ha ritenuto particolarmente impegnata nella preparazione della conferenza cittadina.

«In questo stesso prospetto - continua il comunicato - si inserisce la decisione di costituire la commissione di inchiesta volta ad acquisire in tempi brevissimi tutti gli elementi attinenti alla vicenda urbanistica dell'Acqua Traversa per accertare eventuali responsabilità».

«La giunta ricorda poi l'impegno espresso in questi mesi, attraverso l'azione collegiale degli assessori interessati, ad affrontare ed avviare a soluzione tutti i problemi legati alla gestione del territorio. E' significativo - dice il documento - che l'indagine collegiale, in merito alla vicenda della Magliana abbia dato già i primi risultati. Si è infatti completato l'accertamento della qualità e della quantità degli abusi edilizi dei costruttori».

«La giunta ricorda poi l'impegno espresso in questi mesi, attraverso l'azione collegiale degli assessori interessati, ad affrontare ed avviare a soluzione tutti i problemi legati alla gestione del territorio. E' significativo - dice il documento - che l'indagine collegiale, in merito alla vicenda della Magliana abbia dato già i primi risultati. Si è infatti completato l'accertamento della qualità e della quantità degli abusi edilizi dei costruttori».

«La giunta ricorda poi l'impegno espresso in questi mesi, attraverso l'azione collegiale degli assessori interessati, ad affrontare ed avviare a soluzione tutti i problemi legati alla gestione del territorio. E' significativo - dice il documento - che l'indagine collegiale, in merito alla vicenda della Magliana abbia dato già i primi risultati. Si è infatti completato l'accertamento della qualità e della quantità degli abusi edilizi dei costruttori».

Una parte dei dipendenti rifiuta l'accordo raggiunto giovedì

Nuovo blocco al San Camillo Ancora disagi per i malati

Per diverse ore ieri i cancelli dell'ospedale di Monteverde sono rimasti chiusi - I sindacati si dissociano dall'iniziativa dell'assemblea permanente»

Anche ieri un gruppo di dipendenti ha bloccato per diverse ore gli ingressi dell'ospedale San Camillo. L'accordo raggiunto l'altra sera con l'assessore Ranalli e i sindacati sulla questione dei pagamenti di alcuni arretrati (circa 135 mila lire) che al personale ospedaliero spetta per contratto, e l'impegno assunto ieri dal loro istituto a pagare entro luglio, non sono stati giudicati soddisfacenti da una parte dei dipendenti. Tra loro si sono infiltrati elementi esterni al nosocomio: sono stati riconosciuti anche alcuni noti fascisti della zona. Si è così stabilito di proseguire l'agitazione e continuare l'assemblea permanente proclamata giovedì mattina. I quasi tremila ricoverati nell'ospedale di Monteverde, dunque, ieri hanno dovuto sopportare nuovi pesanti disagi. I servizi dell'assistenza hanno funzionato a ritmo ridotto, mentre il reparto accettazione è rimasto paralizzato; nessuno - esclusi i casi di emergenza - ha potuto ottenere il ricovero.

I sindacati si sono dissociati da questa agitazione ad oltranza. L'assessore, da parte sua, ha ribadito l'impegno che aveva assunto l'altra sera con la CGIL, CISL, UIL: dare il via ai pagamenti degli arretrati (gli uffici regionali sono già al lavoro per preparare i mandati) subito dopo il vertice con gli altri assessori regionali alla sanità, previsto per il 7 luglio, che servirà a fare il punto proprio sul problema degli arretrati.

La somma di 135 mila lire rivendicata dagli ospedalieri rappresenta un adeguamento retributivo (25 mila lire al mese) stabilito con il recente contratto, firmato il 15 giugno e che ha valore retroattivo dal 1. gennaio '77. La Regione, nei giorni scorsi, aveva fatto presente di avere notevoli difficoltà finanziarie per far fronte al pagamento di altri servizi, a ritmo ridotto, mentre il reparto accettazione è rimasto paralizzato; nessuno - esclusi i casi di emergenza - ha potuto ottenere il ricovero.

«I partiti della maggioranza - afferma ancora il testo - hanno esaminato i compiti nuovi che ad essi derivano dalla apertura di questa nuova fase ed esprimono la volontà di far pienamente corrispondere ad essi l'azione di governo, rafforzando e qualificando il proprio impegno solidale e ribadendo la propria volontà di confronto costruttivo con tutte le forze dell'opposizione democratica.

«I partiti della maggioranza - afferma ancora il testo - hanno esaminato i compiti nuovi che ad essi derivano dalla apertura di questa nuova fase ed esprimono la volontà di far pienamente corrispondere ad essi l'azione di governo, rafforzando e qualificando il proprio impegno solidale e ribadendo la propria volontà di confronto costruttivo con tutte le forze dell'opposizione democratica.

«I partiti della maggioranza - afferma ancora il testo - hanno esaminato i compiti nuovi che ad essi derivano dalla apertura di questa nuova fase ed esprimono la volontà di far pienamente corrispondere ad essi l'azione di governo, rafforzando e qualificando il proprio impegno solidale e ribadendo la propria volontà di confronto costruttivo con tutte le forze dell'opposizione democratica.

«I partiti della maggioranza - afferma ancora il testo - hanno esaminato i compiti nuovi che ad essi derivano dalla apertura di questa nuova fase ed esprimono la volontà di far pienamente corrispondere ad essi l'azione di governo, rafforzando e qualificando il proprio impegno solidale e ribadendo la propria volontà di confronto costruttivo con tutte le forze dell'opposizione democratica.

Le prospettive aperte dalla legge che attribuisce alla Regione le funzioni degli enti mutualistici

Diventa davvero più facile farsi curare?

Cosa cambierà per gli oltre due milioni e mezzo di assistiti romani - La speranza che sia finito il tempo delle lunghe attese e degli intralci burocratici e la preoccupazione di chi teme di perdere qualche privilegio - «E' solo l'anticamera della riforma»

Per i 54 milioni di italiani, assistiti dalle mutue (a Roma sono oltre due milioni e mezzo) si è già detto che, almeno in una prima fase, la «miniriforma» sanitaria non cambia nulla. Uguali le pratiche da seguire per ottenere una visita, il ricovero o le medicine gratis; uguale anche, almeno per il momento, il tipo di assistenti di assistenza, tra i medici, e in qualche caso anche tra i mutuatisti; c'è fermato, e si discute sul futuro, il problema della spesa per la cura. Preoccupazioni e speranze si intrecciano. C'è chi teme che la «miniriforma» varata mercoledì al Senato sia un buco nell'acqua; ma tra i pessimisti c'è anche chi ha paura di perdere privilegi. E non mancano gli ottimisti, che sperano invece nella possibilità che la legge sia un primo passo verso la riforma dell'assistenza: «una riforma che vada nel senso giusto: che elimini sprechi e distorsioni, razionalizzi la rete sanitaria, testi l'erba sotto i piedi a quelle forze (ci sono, potenti e tutelate) che rassegnate le quindici maniere di un sistema sanitario disastrosato e logoro hanno costruito la propria fortuna».

«Sui fatti che il giovane fosse armato o meno esistono due contrastanti deposizioni: da un lato quella del genitor, Arnaldo Salvi, e Caterina Terenzi, i quali hanno affermato decisamente che il figlio non aveva mai posseduto una pistola; dall'altro quella del medico del pronto soccorso dell'ospedale S. Spirito e dell'appuntato di PS di guardia, i quali hanno sostenuto di avere trovato negli stip del giovane, giunto morto, una Beretta cal. 9.

Dopo l'imputato, i giudici hanno ascoltato ieri anche i periti d'ufficio, Merli e Uboldini, e quelli di parte. Durante l'interrogatorio, Salvi e Terenzi, concordano su quasi tutti i punti della ricostruzione dell'incidente, salvo le distanze da cui sarebbe stato sparato il colpo: 18 metri per i primi e 9-10 metri per i secondi. Il processo riprenderà lunedì prossimo.

«I partiti della maggioranza - afferma ancora il testo - hanno esaminato i compiti nuovi che ad essi derivano dalla apertura di questa nuova fase ed esprimono la volontà di far pienamente corrispondere ad essi l'azione di governo, rafforzando e qualificando il proprio impegno solidale e ribadendo la propria volontà di confronto costruttivo con tutte le forze dell'opposizione democratica.

«I partiti della maggioranza - afferma ancora il testo - hanno esaminato i compiti nuovi che ad essi derivano dalla apertura di questa nuova fase ed esprimono la volontà di far pienamente corrispondere ad essi l'azione di governo, rafforzando e qualificando il proprio impegno solidale e ribadendo la propria volontà di confronto costruttivo con tutte le forze dell'opposizione democratica.

«I partiti della maggioranza - afferma ancora il testo - hanno esaminato i compiti nuovi che ad essi derivano dalla apertura di questa nuova fase ed esprimono la volontà di far pienamente corrispondere ad essi l'azione di governo, rafforzando e qualificando il proprio impegno solidale e ribadendo la propria volontà di confronto costruttivo con tutte le forze dell'opposizione democratica.

«I partiti della maggioranza - afferma ancora il testo - hanno esaminato i compiti nuovi che ad essi derivano dalla apertura di questa nuova fase ed esprimono la volontà di far pienamente corrispondere ad essi l'azione di governo, rafforzando e qualificando il proprio impegno solidale e ribadendo la propria volontà di confronto costruttivo con tutte le forze dell'opposizione democratica.

Alle 13.30 sono già quasi tutti fuori, in strada, o nell'atrio della scuola. Non sono passate più di cinque ore dalla dettatura dei temi, e ne rimarrebbe ancora un'altra a disposizione dei candidati. Ma sono decisamente pochi gli studenti che ancora si attendono «dentro» per ricopiare e limare la forma con calma, del tema d'italiano.

Successo

«Seduti sui gradini delle scale o sui muretto gli studenti commentano i temi, aspettando gli amici che non hanno ancora finito. «Certo nessuno di noi si aspettava titoli "belli" - dice Manuela del Giulio Cesare - ma gli argomenti proposti quest'anno ci hanno piacevolmente sorpresi. Lasciano tutti da quello storico a quello letterario a quello di attualità, spazio all'interpretazione ed al taglio personale. Non c'era insomma il rischio di "uscire dal seminato". E nemmeno quello di bloccarsi perché non si sapeva più che cosa dire o scordarsi qualcosa di importante». Spostandosi da un classico all'altro, da uno scientifico a un tecnico a un magistrale, atmosfera e pareri non cambiano molto. «Temi abbastanza facili», «collegati al programma», «forse un po' troppo generici», «sono come quelli di un tempo», «molto meglio dell'anno passato».

«Riscuotere maggiore successo» nei classici, come nei tecnici e nei magistrali, è stato il tema sulla Costituzione. Il compimento su Pirandello (scelto soprattutto dai ragazzi del classico) e quello su «cento anni» di problemi dell'Italia (svolto più che altro negli scientifici e nei tecnici) ha registrato minore interesse. Il titolo sull'economia regionale, invece (assegnato a scelta nei licei e nei scientifici), è apparso a tutti uno strano «fungo», spuntato ai fuochi di ogni previsione.

«Proporre un argomento relativo all'economia regionale - commenta Francesco Piccioni del Fermi - rappresenta certo uno sforzo notevole da parte del ministero per cercare una volta per tutte i confini dell'800 e della prima guerra mondiale. Ma questo tema ci ha trovato del tutto impreparati e non certo per colpa nostra. Speriamo che sia uno stimolo già dal prossimo ottobre per i programmi da svolgere durante l'anno scolastico. Da noi comunque credo proprio che non siano fatti nessuno». Nei licei classici invece qualcuno si è cimentato con «La lezione del Brunelleschi», titolo che anche quest'anno ha confermato l'amore del ministero della P.I. per gli anniversari (in questo caso del quattrocentesimo della nascita del grande architetto fiorentino).

«Ma, come dicevamo, buona parte dei maturandi ha preferito parlare della Costituzione «come garanzia di libertà e democrazia». Perché? «Non certo perché non eravamo preparati in storia o in filosofia», risponde Roberto del Virgilio. «Ci aspettavamo, a meglio ci auguravamo una tema sui problemi balzati alla ribalta quest'anno, dall'occupazione giovanile alla crisi della scuola. Ma questo titolo ci ha piacevolmente stupiti. Oltre ad offrire uno spazio di riflessione sul pesante clima di disordini e violenze che hanno scosso la nostra, come altre città italiane, era inoltre formulato in modo da permettere a tutti di spaziare a proprio piacimento». Ed in effetti il tema sulla Costituzione è stato il più studiato, con tagli diversi. Molti hanno spogliato il tiro dalla Costituzione allo Stato, «per cercare di vedere - continua Roberto - quanto lo Stato ne sia stato rinnovato, e riesca ad attuarla e difenderla».

«Riferimenti» Altri hanno calcolato la mano sulla «gran confusione delle nostre leggi» («è la definizione di Gianni dell'Archimede», molte delle quali risalgono al fascismo. Le stragi di Piazza Fontana, di Piazza della Loggia, dell'Italcas, il golpe Borghese, gli attentati ai magistrati e ai giornalisti, lo squadrismo fascista, il virulento fenomeno dell'autonomia», hanno trovato spazio.

«C'è stato anche chi ha preferito tenersi alla larga dai riferimenti d'attualità e più strettamente «politici» privilegiando impostazioni «storiche», con rapidi excursus nel campo della filosofia. Ecco allora i riferimenti alla Repubblica di Platone, le distinzioni su democrazia di scelta indiretta, le lumen curate da Atene alla Magna Charta, alle Camere inglesi, al Parlamento. «La paura di sbilanciarsi troppo, e del commissario che giudica in base alle proprie idee politiche» - commenta Manuela dell'Avogadro - in fin dei conti gioca ancora».

«MARTEDI' ASSEMBLEA DEI COMUNISTI DELL'UNIVERSITA' CON CHIAROMONTE» «Costruire un movimento di lotta contro la crisi e il collasso dell'ateneo, per sanare e rinnovare l'università, per la democrazia». E' il tema dell'assemblea dei comunisti dell'università con il compagno Gerardo Chiaromonte, della segreteria nazionale del PCI, che avrà luogo martedì prossimo. L'appuntamento è per il 17 al teatro «Centrale», in via Celesia 5. L'assemblea, presieduta dal compagno Paolo Cioli, segretario della Federazione, sarà introdotta da una relazione di Leo Canullo, responsabile del comitato di partito per l'università. Il compagno Chiaromonte concluderà i lavori.



Una fila di letti in una corsia del San Camillo

Dibattito sulle deleghe alla Regione per turismo, cultura e tempo libero

I problemi legati all'attuazione della legge 382, che delega una serie di poteri alle Regioni, sono stati discussi, ieri, al incontro a palazzo Valentini. L'iniziativa è stata organizzata dalle associazioni ARCI, ENALS-ACLI, ENAS, dagli uffici culturali e da una serie di comitati centrali cooperative, con l'adesione degli assessorati alla cultura del Comune, della Regione e della Provincia. In particolare, l'iniziativa che è stata introdotta dall'assessore provinciale Ada Scialoja, è servita ad avviare un lavoro di studio e di riflessione su alcuni nodi decisivi della iniziativa degli enti locali. Si tratta - ha affermato Roberto Galvano, segretario regionale - di mettere a punto precisi strumenti di conoscenza utili per il lavoro degli amministratori. Tra gli argomenti da affrontare ci sono stati indicati in modo particolare la tutela del patrimonio artistico e naturale, lo sport, lo spettacolo, la formazione culturale.

Lutto

E' morto nei giorni scorsi il compagno Vincenzo Sansone della sezione Trieste. Ai familiari le trattenne condogliando il sistema di lavoro della Zona Est e dell'Unità.